

FESTA DEGLI EMIGRATI

Londra-Piacenza l'appartenenza si trasmette tra generazioni

● Finalmente, dopo tre anni di stop per la pandemia, è tornata la Festa degli emigrati piacentini a Londra. Hanno partecipato 300 piacentini con una delegazione dalla nostra provincia. ► BAGAROTTI a pagina 19

La festa di Piacenza in riva al Tamigi «Fare rete, per sostenerci a vicenda»

Emigrati, parlano i giovani: «Grazie ai nostri padri e nonni che vennero qui, per noi sono un esempio. Ma restiamo legati alle radici»

Eleonora Bagarotti

eleonora.bagarotti@liberta.it

● «Quando si è figli di emigrati, si è obbligati ad avere i piedi per terra. Vedendo le difficoltà vissute dai propri genitori per educare correttamente i figli in modo sano e offrire loro il meglio delle possibilità scolastiche e lavorative, viene spontaneo dare il meglio di sé. Ecco perché questa è anche la festa di noi giovani, e non solo quella dei nostri padri e dei nostri nonni. Perché bisogna dire grazie, ma bisogna anche continuare a fare rete, in questi tempi difficili, per sostenerci a vicenda». La frase più spontanea e sentita della Festa degli emigrati piacentini a Londra è scaturita da un tavolo di ragazzi, alcuni dei quali studenti universitari. Tutti nipoti di quei piacentini che, tanti anni fa, sono ve-

nuti qui in cerca di una vita migliore. E alla fine l'hanno trovata, o meglio costruita lavorando duramente. Tuttavia - come Mauro Ongeri, presidente dell'associazione Piacenza insieme, composta in larga parte da emigranti piacentini ed emiliani, ha dichiarato ieri al quotidiano Libertà - tutto questo scorrere

esistenziale «resta ancorato alle radici, ai ricordi, all'identità». Un'appartenenza che è stata ribadita all'interno di un evento festoso: finalmente, dopo tre anni di stop per la pandemia, l'attesa festa annuale ha richiamato quasi 300 persone nella grande sala di Villa Scalabrini. E in tanti, da Piacenza, hanno risposto alla chiamata. C'era Giovanni Piazza, presidente di "Piacenza nel

mondo", che ha donato a Ongeri una targa e ha ringraziato tutta la comunità per aver donato una cifra considerevole destinata alla raccolta fondi di Editoriale Libertà, quando è scoppiata la pandemia. C'era Marco Fabbri, consigliere regionale e presidente della Consulta emiliano-romagnoli nel mondo, rappresentata anche da Gianfranco Coda. Hanno poi portato i loro saluti Federico Bonini, consigliere provinciale di Piacenza e delegato del presidente, Luigi Merli, sindaco di Cortemaggiore, e Paolo Calestani, sindaco di Morfasso, accolto con grande entusiasmo e accompagnato da 25 giovani provenienti dalla frazione Casali, dove il 13 agosto si terrà la festa per gli emigrati che tornano a trascorrere l'estate nel Piacentino. Presente anche Maurizio Parma, tra i primi a mantenere vivo il legame con i piacentini di Londra.

L'applauso più scrosciante è scoppiato quando Ongeri ha ricordato le tante vittime del Covid, che «si è portato via tanti amici e affetti, a Londra come a Piacenza». Poi ha prevalso il desiderio di rinascita, la gioia di essere tornati insieme. Una piccola orchestra ha accompagnato le danze, passando da "Romagna mia" al Valzer di Shostakovic, accompagnando una cena importante. Al tavolo c'erano anche i cinque parroci che ruotano, o hanno ruotato in passato, nella chiesa cattolica italiana di St Peter a Clerkenwell Road. Due di loro hanno studiato a Piacenza e ricordano gli anni di seminario con un pizzico di commozione. «Eppure - dice don Carmelo, che festeggia mezzo secolo di sacerdozio - forse la nostra comunità, qui a Londra, è più unita di quelle in Italia. Perché il nostro vivere qui si basa su valori che abbiamo alimentato, senza darli per scontati».

Infine, durante il weekend Piazza ha consegnato al leggendario bar "Little Italy" di Firth Street, frequen-



tato da noti artisti e musicisti e gestito da piacentini, il riconoscimento di "Bottega storica piacentina nel mondo".



**La nostra comunità
qui è più unita, forse
non si dà per scontato
lo stare insieme»**



I rappresentanti delle istituzioni, i sindaci, il presidente dell'associazione Piacenza Insieme, Mauro Ongerì, alla festa degli emigrati a Londra



Don Carmelo, al centro, ha festeggiato i 50 anni sacerdozio nella comunità italo-britannica

